



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 266

Lavori per il ripristino della villa di San Giusto Canavese, bene confiscato alla 'ndrangheta.

Presentata dal Consigliere regionale:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 20/05/2020

Presentata in data 20/05/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Lavori per il ripristino della villa di San Giusto Canavese, bene confiscato alla 'ndrangheta.*

Premesso che:

- Nel 2011 la magistratura ha confiscato un bene immobile, sito a San Giusto Canavese, a Nicola Assisi, noto come uno dei più grandi broker di cocaina della 'ndrangheta;
- La villa in questione è stata sgomberata definitivamente nel maggio 2018;
- Un mese più tardi nel giugno 2018 l'immobile è stato oggetto di un'attentato incendiario a scopo intimidatorio. Oltre all'incendio che ha interessato alcune stanze, sono state ritrovate due bombole di gas con un filo elettrico che scorreva lungo le scale interne;
- Nel luglio 2019 Nicola Assisi, 61 anni, uno dei più importanti trafficanti italiani di droga viene arrestato a Praia Grande, una località balneare nello Stato di San Paolo, in Brasile;
- L'8 agosto 2019 l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) assegna il bene alla Città metropolitana di Torino che dovrebbe renderlo nuovamente agibile, grazie al supporto finanziario della Regione Piemonte, per poi assegnarlo individuando, con bando pubblico, il miglior progetto sociale presentato dal mondo associativo. Tale intesa viene siglata dal prefetto di Torino Claudio Palomba, dal direttore dell'ANBSC Bruno Frattasi, dal direttore regionale dell'Agenzia del Demanio Rita Soddu, dal presidente della Regione

Piemonte Alberto Cirio, dalla sindaca metropolitana Chiara Appendino e dal sindaco di San Giusto Canavese Giosi Boggio;

- Nel Novembre 2019 si sono chiuse le procedure del bando di Città metropolitana di Torino per cercare manifestazioni d'interesse per il riuso sociale della villa e sono state individuate tre soggetti;

Considerato che:

- Nel giugno 2019 durante un presidio di Libera di fronte alla villa di San Giusto Canavese La Regione Piemonte, presente il neo assessore al bilancio Andrea Tronzano, ha assicurato che farà la sua parte: «La Regione su questa villa può avere voce in capitolo. Da assessore al bilancio posso garantire l'impegno a mettere la nostra parte se le procedure ce lo consentiranno»;
- 19 luglio 2019 a 27 anni dalla strage di via d'Amelio il Presidente Cirio ha visitato la Villa dichiarando: "La Regione sarà al fianco di Libera e delle istituzioni affinché questa villa simbolo possa essere al più presto restituita al territorio, dandole nuova vita e dignità";
- Che tali impegni si sono tradotti nell'approvazione della DGR 31-1050 del 21/02/2020 con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di Programma con la Prefettura di Torino, la Città' Metropolitana di Torino e il Comune di San Giusto Canavese per interventi di ripristino del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito nel Comune di San Giusto Canavese impegnandosi a finanziare l'intervento per un valore di 100.000 mila euro (Variazione bilancio 2020-2022 con prelievo dal capitolo di spesa 297917/2020);

Constatato che:

- A due anni dall'attentato incendiario che ha coinvolto la villa e nonostante i passaggi istituzionali nessun progetto di riutilizzo è stato avviato;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale

- Per conoscere i tempi previsti per l'applicazione dell'Accordo di Programma sopra citato, inclusi quelli relativi all'erogazione della prima parte del finanziamento, pari a 16.000 euro.